

La News



Alcol, pericolo "babà"...

Basterà ingerire uno sciroppo contro la tosse o mangiare un babà o una pastorella per superare lo zero assoluto del tasso alcolemico. Fipe, la federazione leader dei pubblici esercizi, mette in guardia sui possibili effetti collaterali relativi alle modifiche al Codice della strada votate in Commissione Trasporti di Montecitorio. "Condividiamo e apprezziamo - sostiene il presidente Fipe, Lino Enrico Stoppani - che il divieto riguardi alcune categorie particolari di guidatori, come i giovani sotto i 21 anni e i conducenti di mezzi pubblici. Peccato che potrebbe essere facilmente infranto sia pure involontariamente con l'assunzione di un semplice cioccolatino".

Primo Piano

Crisi: no-panic e non cedere al pessimismo. I consigli delle maggiori aziende vinicole italiane

La "ricetta anti-crisi" delle cantine italiane: cosa fare e cosa non fare per affrontare al meglio la difficile congiuntura economica. I consigli arrivano direttamente dai responsabili del marketing delle principali aziende di vino del Belpaese, raccolti da Vinitaly (dal 2 al 6 aprile a Verona), uno degli eventi di riferimento dell'enologia internazionale. La prima indicazione è pressoché unanime: mantenere i nervi saldi e non lasciarsi prendere dal panico. Il vino si basa su strategie di medio-lungo periodo, dunque, è indispensabile evitare isterismi e non essere precipitosi. Soprattutto non si devono - e su questo sono tutti d'accordo - ribassare i prezzi: l'abbattimento del listino è un boomerang che si ritorce sempre contro, e va a scapito dell'immagine dell'azienda. Bisogna invece impegnarsi di più e meglio per prodotti migliori, valorizzare il ruolo e la potenzialità delle categorie del vino, mirando ai diversi segmenti di mercato con strategie di offerta differenziate, che tengano conto del mix prodotto-prezzo-comunicazione-distribuzione. La crisi, spiegano, può essere anche un'opportunità: l'azienda deve analizzare le proprie strategie produttive, commerciali e distributive - nonché il proprio posizionamento sul mercato - ed eventualmente ridefinirle, con calma e sempre con strategie di lunga visione. Importante, poi, mantenere alta la qualità dei prodotti, che è l'arma più potente del vino italiano sui mercati internazionali. E c'è anche chi continua ad investire: molte importanti cantine nel 2009 hanno assunto o assumeranno nuovo personale e acquireranno terreni e aziende, dando così un forte segnale di ottimismo. Unanime anche il parere circa la promozione: non tagliare su comunicazione ed eventi finalizzati a farsi conoscere, selezionando però i canali e gli strumenti più meritevoli e strategici, senza disperdere gli investimenti in mille rivoli inutili. Fondamentale infine mantenere i propri clienti, con rigorose politiche di "customer satisfaction".

Focus

Vino, rapporto Mediobanca: 2008 salvato dall'export, incertezza nel 2009

La crisi economico-finanziaria ha colpito anche il mondo del vino, ma il comparto ha resistito all'urto meglio degli altri. Emerge dal rapporto di Mediobanca. Il 2008 è stato salvato dall'export, con un +2,8% sul 2007, anche se il fatturato ha fatto segnare appena il +1,4%, sui livelli del 2004. Per il 2009 la metà delle imprese prevede uno scenario stazionario, il 25% una contrazione del 3%, il restante 25% si dichiara in crescita. Sulle Borse il vino ha tenuto meglio dell'economia generale: le società quotate, nessuna italiana, riunite in un indice da Mediobanca, nel 2008 hanno perso il 28,9%, contro il -38,3% generale, e nei primi 2 mesi 2009 hanno ceduto solo il 3,3%, sul 15,3% dei mercati mondiali. In Italia, nel 2008, il settore è rimasto in zona positiva, con il +1,4% di fatturato e il +2,8% dell'export. Ai vertici ben 4 cooperative (Caviro, Cavit, Mezzocorona, Gruppo Italiano Vini), che hanno raggiunto quota 44,3% del fatturato complessivo nell'export, un +3,86% degli occupati e le vendite a +1% nella gdo, con il 49,3% del fatturato in Italia.



SMS

Vino, il mercato che verrà

A parte l'indagine Mediobanca che ci delizia con "meglio il vino della Borsa" (ogni commento lo lasciamo al buon senso!), da quattro analisi che saranno presentare a Vinitaly, in concreto, viene fuori che: 1) a breve e medio termine, Cina, Messico, Brasile, Germania, e Uk sono i Paesi più promettenti per i vini "basic"; nei "popular premium", Norvegia, Canada e Paesi Bassi; la Russia è in fascia "premium", dopo Hong Kong, India, Singapore, Usa; per i "super premium", Russia, Hong Kong, Cina, Svizzera, Usa; 2) gli italiani sono più sensibili alla qualità più che alla quantità; 3) nel 2008 il consumo di vino in ristoranti e winebar ha registrato un calo più per le misure contro l'abuso di alcol che per la crisi; 4) a differenza di quanto si possa immaginare, quello italiano non è un mercato maturo.

RCR CRISTALLERIA ITALIANA
IL TUO ROSSO SI MERITA UN RCR
Scopri le nostre collezioni per il mondo della ristorazione

Cronaca

"Decreto latte, una porcata"...

"Il presidente Berlusconi lasci decadere questo decreto sul latte, che è una porcata. Noi difendiamo le persone oneste che si sono messe in regola e hanno pagato lo Stato. Non possiamo accettare che un gruppo ben definito e circoscritto abbia deliberatamente fatto il furbo. Questo gruppo è molto collegato alla Lega, e per loro abbiamo fatto un decreto che è umiliante per i cittadini onesti in un periodo di crisi". Lo ha detto oggi il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, dal Forum di Confagricoltura.



Wine & Food

Attali: "l'agricoltura sarà il settore strategico del XXI secolo"

"L'agricoltura è il futuro, è l'elemento più importante del XXI secolo". È il pensiero dell'economista Jacques Attali nel Forum di Confagricoltura. "Bisognerà anche investire in nuove tecnologie: non bisogna eccedere nell'oscurantismo". Agricoltura, quindi, possibile motore dell'economia. In Italia, "Paese che ha una società rurale basata sulle piccole dimensioni", ma anche in Europa e in Africa, "dove si giocherà un'enorme sfida sul fronte delle derrate alimentari", dice Attali. E persino in Cina, "dove stanno per stanziare il 20% del Pil per la ristrutturazione della loro agricoltura".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il Ministro dell'Economia Giulio Tremonti favorevole alla proposta del presidente di Confagricoltura Federico Vecchioni sull'affidamento alle imprese dei terreni agricoli

inutilizzati attualmente in mano allo Stato. "I beni che non servono allo Stato per fare lo Stato devono tornare ai territori, e se sono terreni agricoli a chi li produce".

